

→ **Il segretario** Cisl accusa Epifani di «posizione ambigua» sul sequestro dei manager

→ **La polemica** arriva proprio mentre Bonanni e la Uil firmano coi padroni i nuovi contratti

La Cgil replica alle «accuse» di Bonanni: passato il segno

Foto di Danilo Schiavella/Ansa



Sindacati Raffaele Bonanni della Cisl solleva una inutile polemica contro la Cgil di Guglielmo Epifani in un momento difficile delle relazioni tra confederazioni

«Bonanni ha passato il segno». Dura replica della Cgil al leader Cisl che l'accusa di essere «ambigua» sugli attacchi ai manager da parte dei lavoratori. E stasera in Confindustria l'ultimo strappo sui contratti.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Finisce nel veleno la querelle tra Cisl e Cgil iniziata due mesi e mezzo fa a Palazzo Chigi. Stasera ci sarà la firma definitiva della riforma dei contratti dopo l'accordo quadro raggiunto con il governo in gennaio. Guglielmo Epifani non lo firmerà, troppi i dissensi sul merito. E fin qui tutto previsto. Fuori programma è stata invece l'ultima uscita di Raffaele Bonanni destinata a chiudere anche i deboli spiragli di ripresa del dialogo. Il leader Cisl negli ultimi tempi non ha risparmiato critiche agli ex alleati di Corso d'Italia, un crescendo di polemiche che ieri, in un'intervista al *Corriere della sera*, sono approdate all'accusa di «ambiguità» rivolta alla Cgil sulla vicenda degli attacchi ai manager da parte

dei lavoratori. Per Bonanni, Epifani ha una posizione «pericolosamente ambigua e opportunistica». E giù con il mantra della Cgil che fa politica e non sindacato: «Non riesco a capire -dice il leader Cisl- come Epifani possa ancora subire il fascino culturale della sinistra radicale», «liscia la tigre della rivoluzione e soffia sul fuoco».

OLTRE IL LIMITE

Toni duri, un bel polverone mediatico che distoglie l'attenzione dai contenuti dell'accordo che vedrà la luce questa sera e che cambia -per la Cgil in peggio- le condizioni dei lavoratori e del sindacato destinato ad essere sempre più «partecipativo», come piace a Bonanni. Partecipazione che diventa «complicità» nelle parole e nei progetti del ministro del Welfare Maurizio Sacconi.

All'affondo la Cgil ha risposto con toni ugualmente duri. «Bonanni ha passato il segno - si legge in una nota-. Nulla giustifica, se non un intento inaccettabilmente strumentale, le considerazioni sulla Cgil espresse dal segretario della Cisl. Chiaramente sta prendendo lucciole per lanterne: o non è in grado di interpretare quello che legge oppure comincia a mani-

festare una volontà manipolatoria delle affermazioni altrui un po' allarmante. È inquietante questa continua verve polemica, pretestuosa, infondata basata sul nulla alla quale, peraltro, la Cgil ha sempre scelto di non replicare, impegnata com'è a occuparsi di questioni più serie». Passano le ore e Bonanni smussa un po' gli spigoli, «la confusione e lo scontro non giovano a nessuno», ammette.

La reazione

È inquietante la verve polemica di Bonanni pretestuosa e infondata

LE PROPOSTE DELLA UIL

Non entra nella polemica il leader della Uil, Luigi Angeletti che ieri ha illustrato le proposte del suo sindacato per fronteggiare la crisi. Ma anche per la Uil la riforma dei contratti «è fatta», «ci dispiace per la Cgil, ma non possiamo fermare il mondo se loro non sono d'accordo», ha detto Angeletti. Le proposte della Uil poggiano sulla priorità del mantenimento dell'apparato produttivo. Spicca la necessità di porre un freno ai licenzia-

menti e di favorire il rinnovo dei contratti a termine. Un obiettivo che può avvalersi di un «premio» alle imprese sotto forma di una riduzione dei contributi previdenziali. «Bisognerebbe modulare questo bonus soprattutto a vantaggio dei contratti a termine», spiega Angeletti. Tra le altre proposte, sulle quali la Uil intende chiedere un confronto con il governo, il segretario indica anche un utilizzo più efficace della cassa integrazione ordinaria «evitando che il ricorso anche ad una sola giornata di cassa integrazione incida per una intera settimana sulle 52 disponibili». Revisione dell'accesso alla cigs e misure a sostegno dei lavoratori migranti che vanno sostenuti come gli altri in caso di perdita del lavoro «permettendo la loro permanenza nel nostro Paese e ampliando il periodo utile per la ricerca di un nuovo lavoro», in modo da non perdere il permesso di soggiorno. Infine, il nodo delle risorse: «Non c'è bisogno di aumentare le tasse, va ridotto il livello di evasione». ❖

 **IL LINK**

LE INFORMAZIONI SULLE INIZIATIVE CGIL
www.cgil.it